

MARTEDÌ 25 AGOSTO

XXI settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Sei tu, Signore,
a reggere il mondo
con la potenza del tuo amore;
sei tu a guidare
i giorni e le notti,
delle stagioni
a dirigere il corso.
Dio, tu sai
il mistero del tempo,
di questa vita per tutti oscura:
questo tremendo
enigma del male,
d'amore e morte,
di festa e dolore!
In pieno giorno
è buio nel cuore,
né scienza o potenza d'uomo*

*vale a dare un senso
a questa esistenza:
solo tu sveli
la sorte di ognuno.*

Salmò CF. SAL 35 (36)

Signore, il tuo amore
è nel cielo,
la tua fedeltà fino alle nubi,
la tua giustizia
è come le più alte montagne,
il tuo giudizio
come l'abisso profondo.
Quanto è prezioso il tuo amore,
o Dio!
Si rifugiano gli uomini
all'ombra delle tue ali,
si saziano

dell'abbondanza della tua casa:
tu li disseti
al torrente delle tue delizie.
È in te la sorgente della vita,
alla tua luce vediamo la luce.
Riversa il tuo amore
su chi ti riconosce,

la tua giustizia
sui retti di cuore.
Non mi raggiunga
il piede dei superbi
e non mi scacci
la mano dei malvagi.
Ecco, sono caduti i malfattori:
abbattuti, non possono rialzarsi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Così, affezionati a voi, avremmo desiderato trasmettervi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari (1Ts 2,8).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Padre buono, ascolta la preghiera dei tuoi figli!**

- Ti ringraziamo, Padre, per tutti i tuoi figli che ci mostrano il tuo amore.
- Ti preghiamo, Padre, che ogni uomo sia desideroso di amare tutti i tuoi figli.
- Ti benediciamo, Padre, per ogni uomo che dona la sua vita per la giustizia e la pace.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 85 (86),1-3

Tendi l'orecchio, Signore, rispondimi:
 mio Dio, salva il tuo servo che confida in te:
 abbi pietà di me, Signore;
 tutto il giorno a te io levo il mio grido.

COLLETTA

O Dio, che unisci in un solo volere le menti dei fedeli, concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi e desiderare ciò che prometti, perché fra le vicende del mondo là siano fissi i nostri cuori dove è la vera gioia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1TS 2,1-8

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

¹Voi stessi, fratelli, sapete bene che la nostra venuta in mezzo a voi non è stata inutile. ²Ma, dopo avere sofferto e subito oltraggi a Filippi, come sapete, abbiamo trovato nel nostro Dio il coraggio di annunciarvi il vangelo di Dio in mezzo a molte lotte.

³E il nostro invito alla fede non nasce da menzogna, né da disoneste intenzioni e neppure da inganno; ⁴ma, come Dio ci ha trovato degni di affidarci il Vangelo così noi lo annun-

ciamo, non cercando di piacere agli uomini, ma a Dio, che prova i nostri cuori.

⁵Mai infatti abbiamo usato parole di adulazione, come sapete, né abbiamo avuto intenzioni di cupidigia: Dio ne è testimone. ⁶E neppure abbiamo cercato la gloria umana, né da voi né da altri, ⁷pur potendo far valere la nostra autorità di apostoli di Cristo.

Invece siamo stati amorevoli in mezzo a voi, come una madre che ha cura dei propri figli. ⁸Così, affezionati a voi, avremmo desiderato trasmettervi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 138 (139)

Rit. **Signore, tu mi scruti e mi conosci.**

¹Signore, tu mi scruti e mi conosci,
²tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,
intendi da lontano i miei pensieri,
³osservi il mio cammino e il mio riposo,
tu sono note tutte le mie vie. **Rit.**

⁴La mia parola non è ancora sulla lingua
ed ecco, Signore, già la conosci tutta.

⁵Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.

⁶Meravigliosa per me la tua conoscenza,
troppo alta, per me inaccessibile. **Rit.**

CANTO AL VANGELO EB 4,12

Alleluia, alleluia.

La parola di Dio è viva, efficace:
discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 23,23-26

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù parlò dicendo: ²³«Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pagate la decima sulla menta, sull'anéto e sul cumino, e trasgredite le prescrizioni più gravi della Legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà. Queste invece erano le cose da fare, senza tralasciare quelle. ²⁴Guide cieche, che filtrate il moscerino e ingoiate il cammello!

²⁵Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pulite l'esterno del bicchiere e del piatto, ma all'interno sono pieni di avidità e d'intemperanza. ²⁶Fariseo cieco, pulisci prima l'interno del bicchiere, perché anche l'esterno diventi pulito!».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Padre, che ti sei acquistato una moltitudine di figli con l'unico e perfetto sacrificio del Cristo, concedi sempre alla tua Chiesa il dono dell'unità e della pace. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. SAL 103 (104),13-15

Con il frutto delle tue opere sazi la terra, o Signore,
e trai dai campi il pane e il vino
che allietano il cuore dell'uomo.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Porta a compimento, Signore, l'opera redentrice della tua misericordia: e perché possiamo conformarci in tutto alla tua volontà, rendici forti e generosi nel tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Coraggio

Le parole dell'apostolo sono le più giovani delle Scritture cristiane, e per questo le più ardenti: «Ma, dopo avere sofferto e subito oltraggi a Filippi, come sapete, abbiamo trovato nel nostro Dio il coraggio di annunciarvi il vangelo di Dio in mezzo a molte lotte» (1Ts 2,2). Quelle cui si riferisce l'apostolo Paolo sono ancora le «lotte» che vengono piuttosto dall'esterno della

comunità, e non ancora dall'interno della comunità dei discepoli, le cui divisioni e contrapposizioni faranno soffrire così tanto Paolo e i suoi collaboratori. Questa stessa parola, «Vangelo» (2,4), è ancora così giovane da essere assolutamente nuova non solo come contenuto di annuncio, ma anche come forma e stile di comunicazione: «Non cercando di piacere agli uomini, ma a Dio, che prova i nostri cuori» (2,4). A distanza di due millenni dal risuonare del vangelo nel mondo attraverso l'annuncio della Chiesa, dobbiamo riconoscere che le parole del Signore Gesù, pronunciate per stigmatizzare il modo di comportarsi dei farisei, rischiano di essere purtroppo meritate anche dai nostri comportamenti: «Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pagate la decima sulla menta, sull'anéto e sul cumìno, e trasgredite le prescrizioni più gravi della Legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà» (Mt 23,23).

A questo «Guai», che già basterebbe a metterci in crisi fino a indurci a rivedere radicalmente il nostro modo di essere discepoli e di testimoniare insieme come Chiesa il vangelo di Cristo, se ne aggiunge un altro: «Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pulite l'esterno del bicchiere e del piatto, ma all'interno sono pieni di avidità e d'intemperanza» (23,25). Possiamo solo immaginarlo, ma osiamo farlo come aiuto a ciò che, in ogni modo, è richiesto a noi. Chissà quante volte l'apostolo Paolo deve aver riflettuto sulla sua «condotta di un tempo» (Gal 1,13) lasciandosi toccare e purificare dal fuoco di quel vangelo che

ha trasformato radicalmente la sua vita. Se qualcuno dei discepoli, che conservavano e trasmettevano i detti del Signore, gli avrà trasmesso anche quello con cui si conclude la pericope odierna, sicuramente il cuore di Paolo deve esserne stato profondamente toccato, nel duplice senso dell'esserne ferito e guarito al contempo: «Fariseo cieco, pulisci prima l'interno del bicchiere, perché anche l'esterno diventi pulito!» (Mt 23,26). Operazione, quella richiesta dal Signore Gesù, che possiamo presumere abbia impegnato tutta la vita di Paolo e nella quale siamo chiamati a dare noi stessi il meglio della nostre energie. Ciò che traspare dalle parole della prima lettura può e deve diventare pure il nostro cammino di conversione profonda: «Siamo stati amorevoli in mezzo a voi, come una madre che ha cura dei propri figli» (1Ts 2,7). Si compie fino alla sua pienezza in tal modo l'esortazione del Signore: «Queste invece erano le cose da fare, senza tralasciare quelle» (Mt 23,23). E se non fosse chiaro, è l'esempio dell'apostolo a dirci praticamente che cosa questo significhi: «Così, affezionati a voi, avremmo desiderato trasmettervi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari» (1Ts 2,8). Invece di filtrare «il moscerino» e ingoiare «il cammello» (Mt 23,24), come ci accade di fare molto più spesso di quanto desideriamo e immaginiamo, siamo chiamati a prenderci cura nei minimi dettagli dell'amore con quel coraggio e quella resistenza che dimostrano i cammelli nelle lunghe traversate

del deserto, per portare il carico dei doni con immutata pazienza. Sì, ci serve il coraggio e l'ostinazione del cammello, per non fare del vangelo un semplice annuncio, ma uno stile riconoscibile e desiderabile.

Signore Gesù, abbiamo bisogno di tutto il coraggio che viene da te per fare della nostra sequela non un'operazione rachitica di osservanza, ma un respiro capace di farci godere della gioia del vangelo e, ancor più, gioire del fatto di comunicarne a tutti il profumo e il gusto.

Cattolici

Ludovico di Francia, re (1270); Giuseppe Calasanzio, sacerdote (1648).

Ortodossi

Memoria della Traslazione delle reliquie del santo apostolo Bartolomeo e memoria del santo apostolo Tito, vescovo di Gortina.

Copti

Ritorno a Scete del corpo di Macario il Grande.

Luterani

Gregorio di Utrecht, evangelizzatore (775).